

SEV N.4

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



EDITORIALE

Regime a due velocità

Manuel Avallone, vicepresidente SEV

▶ p. 2 e 3

Le FFS hanno presentato un bilancio record: nel 2018 l'utile è cresciuto del 42,5% a 568 milioni di franchi. L'azienda intende restituire parte degli utili ai clienti – ben 216 milioni di franchi – investendo in servizi migliori e titoli di trasporto più economici. È fantastico, e la cosa ci fa molto piacere. Ma è inaccettabile che, in segno di apprezzamento per l'impegno profuso, i dipendenti ricevano dalla Direzione del Gruppo un semplice «grazie» e non possano beneficiare di un'adeguata partecipazione all'utile del Gruppo. Lo stesso personale che, lavorando in condizioni di crescente pressione, dà sempre il massimo per erogare prestazioni d'eccellenza e rende possibili risultati così eccezionali. In questa discussione, le FFS cercano di vendere ai propri collaboratori come partecipazione agli utili misure che

rientrano nelle responsabilità di qualsiasi datore di lavoro. Fra le altre cose, hanno versato 10 milioni di franchi nel fondo per la digitalizzazione. Per il SEV, è chiaramente dovere di un'impresa investire nell'ulteriore sviluppo e nell'empowerment dei propri dipendenti. L'idea del fondo per la digitalizzazione è nata, per inciso, dai negoziati per il CCL e non ha assolutamente nulla a che vedere con l'attuale discussione sugli utili. Un'autentica beffa è anche il fatto che le FFS vogliano computare ai collaboratori la loro partecipazione al fondo per le vittime dell'amianto. Proprio loro che in passato hanno puntato ampiamente sull'amianto causando innumerevoli vittime...

Alla discussione sugli utili si aggiunge ora pure quella sui lavoratori interinali, ai quali anche le FFS ricorrono ormai sempre più spesso. Nel contempo l'azienda sopprime un

numero crescente di impieghi fissi – risparmiando allegramente sui costi del personale. Si è inoltre appreso che il CEO Andreas Meyer ha minacciato di lasciare l'azienda se nel 2020 non riceverà il consueto compenso da capogiro! Come prima forza sindacale del personale dei trasporti in Svizzera, ovviamente seguiamo la vicenda con molta attenzione. Perché non è possibile che l'avidità di profitto sia a scapito delle lavoratrici e dei lavoratori. Ci impegniamo per buone condizioni quadro come quelle negoziate nel nuovo CCL (pag. 2). Il SEV sta sull'attenti anche quando improvvisamente si mettono in discussione conquiste giustificate, come l'indennizzo delle attività particolarmente impegnative (pag. 3). Non molliamo la presa – e abbiamo bisogno di tutto il sostegno dei soci e di chiunque voglia aderire alla nostra organizzazione!

Officine al voto

La posta in gioco è alta. Ma la questione dirimente rimane la piena occupazione.

5

Onda sindacale

Da tutta Europa in migliaia a Bruxelles contro il dumping sociale e salariale.

6

Colpi di diritto

Il SEV rimedia ad un licenziamento FFS senza giusti motivi.

7



Concorso

La locomotiva del centenario, battezzata a Bellinzona lo scorso 2 febbraio, sfreccia in tutta la Svizzera. Il SEV ha dunque deciso di organizzare un concorso fotografico con cui premiare le foto più belle e più originali. Spazio alla creatività. In palio premi molto interessanti. Il primo premio è un modellino ridotto della locomotiva. Per partecipare basta inviare a media@sev-online.ch entro il 31 maggio, il proprio scatto. Non scordate di menzionare: nome, cognome, telefono e indirizzo di posta elettronica. Non si terrà nessuna corrispondenza sul concorso.

Ricerca

Nonostante in Europa la partecipazione femminile alle attività scientifiche sia in costante aumento, la parità di genere nella ricerca non è ancora stata raggiunta. In Svizzera le donne sono meno numerose degli uomini a tutti i livelli della carriera scientifica. Nei raffronti internazionali, il nostro Paese si situa ancora spesso al di sotto della media europea. Secondo i dati dell'Ufficio federale di statistica (UST), presentati nel rapporto «She Figures 2018» della Commissione europea che indaga la posizione delle donne nel contesto scientifico, la loro situazione sta comunque lentamente migliorando.

Sussidi

La BLS, a causa di un errore nel modello di calcolo, ha ricevuto da Confederazione e cantoni indennità troppo alte per l'acquisto di materiale rotabile nel corso del periodo 2014-2017 e dovrà quindi restituire 29,4 milioni di franchi nel prossimo quadriennio sotto forma di riduzione dei sussidi. Lo sbaglio, come risulta dalle verifiche dell'Ufficio federale dei trasporti, con cui la compagnia ferroviaria bernese ha stipulato il suddetto accordo, è dovuto al livellamento dei tassi, base del conteggio, nel frattempo verificatosi. L'importo generalmente assegnato - specifica la nota diffusa venerdì - deve corrispondere ai costi effettivi ripartiti sulla durata di vita dei mezzi, valutata a 25 anni.

FFS

Il tuo CCL vale oro



Vivian Bologna
vivian.bologna@sev-online.ch

Il CCL FFS/FFS Cargo entrerà in vigore il 1. maggio 2019, a meno di un mese da oggi. Ha una durata di almeno tre anni. L'85% dei delegati della Conferenza CCL FFS/FFS Cargo lo hanno approvato lo scorso settembre. Alcuni membri del SEV ne illustrano i vantaggi.

Un Contratto collettivo di lavoro (CCL), che cos'è? È un documento importante che regola le condizioni di assunzione dei dipendenti di un'azienda. E inquadra per tutto il personale, ossia il collettivo. Ed è questo concetto di collettività che ne fa la sua forza poiché ogni dipendente non deve difendersi da solo ma può contare su una base negoziata tra le FFS e le organizzazioni sindacali (o le associazioni professionali).

Presso le FFS, il 95% del personale è assoggettato al CCL, il rimanente al Codice delle obbligazioni. Un tasso estremamente elevato nel panorama svizzero. Il CCL FFS/FFS Cargo non è evidentemente caduto dal cielo. «È il frutto di negoziati molto duri», ha ricordato Manuel Avallone, vicepresidente del SEV, alla guida della comunità di trattativa sindacale. Occorre contestualizzare il risultato ottenuto. Le FFS volevano tagliare le prestazioni con l'accetta; sopprimere la settimana di ferie supplementare per le persone di oltre 60 anni; sopprimere le indennità regionali e indebolire la protezione contro il licenziamento per motivi economici.



Questo CCL contiene due importanti traguardi: l'aumento del congedo paternità da 10 a 20 giorni e il miglioramento dell'evoluzione salariale. Più mezzi per coloro che sono nel primo e secondo terzo della progressione salariale.

STEFAN BRUDERER
macchinista e militante LPV Zurigo



Grazie ad una mobilitazione molto forte, abbiamo potuto conservare questi diritti, compreso i premi fedeltà, pure sotto attacco. Al di là del mantenimento di questi diritti acquisiti, il SEV ha potuto negoziare notevoli miglioramenti in

settori fondamentali come le prestazioni sociali o la protezione contro i rischi e i pericoli della digitalizzazione. Ecco le voci di alcuni militanti SEV.



Il CCL protegge contro i problemi della digitalizzazione. Adesso beneficiamo di un diritto a non essere reperibili e del diritto a leggere le informazioni durante il tempo di lavoro. Ciò permette di separare la vita privata da quella professionale.

JANINE TRUTTMANN
agente del treno e commissione Donne SEV



La protezione contro i licenziamenti per motivi economici è fondamentale in un periodo dove la digitalizzazione provoca la soppressione di molti impieghi. Le FFS finanzieranno analisi di situazioni professionali e la formazione continua.

YURI DE BIASI
macchinista cat. A 40 e presidente RPV Ticino

Gli utili delle FFS devono andare anche a vantaggio del personale

Manuel Avallone Il personale delle FFS si aspetta dalla direzione non solo lodi per l'eccellenza dei servizi forniti dal personale durante lo scorso anno, ma anche per una sostanziale partecipazione finanziaria al personale in termini di utili realizzati.

L'azienda dichiara nel suo comunicato stampa che il «Programma di miglioramento dell'efficienza di RailFit2030» ha contribuito all'aumento degli utili del 42,5% e al risultato di 568 milioni di franchi. In effetti, il numero di impieghi a tempo pieno è diminuito di 446 unità, pari all'1,4%, per raggiungere un totale di 32'309 posti di lavoro. Le FFS affermano che il tasso di copertura dei costi nel traffico regionale è stato migliorato grazie a una migliore produttività. Anche il ritorno di FFS Cargo nelle cifre nere è una buona notizia. Tuttavia, per questo sono state necessarie misu-

re di risanamento. Possiamo anche rallegrarci dell'aumento dello 0,8% del numero di passeggeri, dell'espansione dell'offerta, del volume record di manutenzione (che ha contribuito a ridurre la puntualità) e di una maggiore soddisfazione del cliente sia presso la Divisione Viaggiatori e presso Cargo.

Le FFS fanno sapere di voler restituire, nel 2019, una parte degli utili direttamente ai clienti, in particolare oltre 100 milioni di franchi sotto forma di biglietti ribassati. Complessivamente, sono previsti 216 milioni di franchi in modo mirato per migliorare i servizi e abbassare i prezzi dei biglietti. Accogliamo con favore questo impatto positivo del risultato sul benessere del cliente, ma richiediamo anche una sostanziale partecipazione degli utili a favore del personale poiché ha reso possibile un tale aumento di produttività e

profitto attraverso il suo impegno quotidiano.

In molti settori il personale ha dovuto lavorare in situazioni di sotto effettivo e subire errori di gestione. Ma grazie al suo impegno incondizionato, ha permesso alla clientela di non soffrire troppo degli aspetti negativi. Citiamo per esempio le carenze del programma «Sopre» per la distribuzione del lavoro e dei turni di servizio, le carenze nella manutenzione del materiale rotabile e problemi con il nuovo treno a due piani nel traffico a lunga distanza. Per tutti questi motivi non dobbiamo dimenticare il personale, soprattutto perché in base ai risultati del sondaggio condotto nel 2018, la soddisfazione è diminuita. I ringraziamenti del CEO o della direzione del gruppo non sono sufficienti, è necessario che il personale riceva un tangibile segno di riconoscimento anche finanziariamente.

GIORGIO TUTI risponde

Da soli è difficile farsi valere

Perché dovrei diventare membro del SEV se già oggi approfitto in ogni caso dei vantaggi del Contratto collettivo di lavoro (CCL) pagando un contributo alle spese di applicazione?

Immaginiamoci ad esempio che l'intero personale della tua azienda decida di non organizzarsi sindacalmente, poiché ritiene che ciò non sia necessario. Il CCL tutela i lavoratori ma il contributo alle spese di applicazione è inferiore alla quota sindacale pagata mensilmente. Dunque, in questa azienda non ci sono più lavoratori sindacalizzati.

Il CCL giunge a scadenza fra qualche mese: la direzione conosce la situazione e decide che un contratto collettivo non abbia più ragione di essere. A questo punto adotta un regolamento aziendale, che può modificare come le pare e piace. Rifiuta dunque di negoziare il rinnovo del CCL con il SEV, considerato un ele-

mento di disturbo.

Senza i suoi membri, il SEV non rappresenta nessuno in questa ditta e non avrà alcuno strumento di pressione per obbligare la direzione a sedersi al tavolo delle trattative. Il Tribunale federale stima che per avere un diritto a intavolare negoziati bisogna contare su un tasso di sindacalizzazione di almeno il 7 per cento.

Come si vede, il CCL non è intangibile. Esiste perché vi sono persone che si uniscono o restano unite per difendere i loro interessi comuni. «Uniti siamo forti» o «L'unione fa la forza» non sono semplici slogan bensì l'espressione della realtà.

Da soli, si conta poco o nulla.

Vuoi rivolgere una domanda a Giorgio o a un altro membro della direzione SEV? Allora scrivi a: giornale@sev-online.ch

PULIZIA DI WC E GRAFFITI

Indennità giustificata: deve essere mantenuta

Markus Fischer
markus.fischer@sev-online.ch

Il 1. febbraio la direzione di Approntamento dei treni (ZBS) di FFS Viaggiatori ha comunicato al personale, che non era obbligata a pagare un'indennità per lavori con aggravamenti particolari per la pulizia dei WC. «A causa di modifiche nel sistema» da inizio 2019 questa indennità non viene più registrata automaticamente. Seguiranno informazioni non appena sarà definito il modo di procedere. Il SEV chiede di mantenere questa indennità, perché è giustificata e importante per la motivazione del personale.

Quando a sera tarda o alle prime luci dell'alba il signore e la signora Rossi rientrano a casa con la rete celere regionale dall'uscita del fine settimana o dal grande evento, molte toilette dei treni offrono un'immagine disgu-

stosa. «Le tazze dei WC sono intasate da vomito e altro», racconta una collaboratrice di Cleaning, che pulisce i treni in un impianto di manutenzione FFS. «Il pavimento è inondato, le pareti sono imbrattate, feci dappertutto.» Ripulire un simile letamaio non è un lavoro piacevole: non solo a causa dello spettacolo e della puzza stomachevoli, ma anche perché si tratta di un lavoro particolarmente faticoso e oneroso. Oltre alla pulizia in sé, bisogna considerare anche che occorre portare con fatica da un posto all'altro l'apparecchio necessario e spostarsi sul pietrisco di notte con qualsiasi condizione atmosferica. «Dobbiamo pulire a fondo i WC e per farlo occorrono degli apparecchi appositi come l'aspiraliquidi, mentre per vuotare con la pompa i WC intasati dobbiamo lavorare sui binari, insieme al tecnico.»

Anche per sverniciare i graffiti fino ad ora era prevista l'indennità per lavori con aggravamenti particolari,

che ora le FFS mettono in discussione. Eppure anche questa attività è particolarmente faticosa e spiacevole, come ben sa la collega per esperienza diretta: «si utilizzano prodotti chimici aggressivi, si lavora su griglie sopra a vasche di raccolta e su scale assumendo posizioni disagiate.»

La collega trova che l'indennità per lavori con aggravamenti particolari è corretta e giustificata per entrambe le attività. «Deve spettare a coloro che svolgono davvero questi lavori, ma non ad esempio a un capisciolta, se non partecipa attivamente al lavoro.»

Basi giuridiche

Le indennità per lavori particolarmente sgradevoli sono una consuetudine alle FFS. Sono regolate nel regolamento R 113.2 del 1987 concernente l'«Indennità per lavori con aggravamenti particolari», un concetto definito alla cifra 1 come attività «nelle quali il personale è esposto a

una sporczia eccessiva o che sono ripugnanti oppure sgradevoli in un modo particolare». Il regolamento è precisato dalla direttiva P 142.5 del 2013, che nell'allegato menziona la pulizia dei WC nelle carrozze viaggiatori (pulizia base o di manutenzione) e la sverniciatura di graffiti dai veicoli, sia internamente sia esternamente, come attività di classe d'indennità 2, per la quale il regolamento prevede un'indennità di CHF 1.45 all'ora.

Tuttavia alla cifra 2, capoverso 1 della direttiva è precisato che: «Se sono già considerate nella descrizione del posto e per questo rientrano nell'ambito delle mansioni, codeste attività non valgono come lavori con aggravamenti particolari. Il loro indennizzo avviene con la classificazione del posto.» Per questo motivo tali indennità per la pulizia dei WC e la rimozione dei graffiti vengono in linea di massima abolite a partire dal 2020 per i collaboratori di Cleaning negli impianti di manutenzione, hanno spiegato i responsabili di Viaggiatori il 12 marzo a una riunione del SEV, che era intervenuto. Questo perché a partire dall'1.1.2018 nelle loro nuove descrizioni dei posti entrambe le attività rientrano nell'ambito delle mansioni - e quindi non hanno diritto a indennità.

Jürg Hurni, segretario sindacale SEV, non accetta questo argomento: «Le FFS hanno inserito unilateralmente questo passo nelle direttive. Devono eliminarlo e ripristinare queste indennità, perché sono percepite come giustificate dai collaboratori e sono importanti per la loro motivazione.» I capisciolta registrano in ogni caso questi lavori, per cui sarebbe possibile attribuire le indennità in modo semplice e senza particolari oneri amministrativi.

Risparmiare sui redditi bassi?

Il segretario sindacale Christoph Geissbühler è particolarmente irrita-

to dall'abolizione di queste indennità «perché si risparmia sui collaboratori con i redditi più bassi. Parliamo complessivamente di 200 000 franchi all'anno: un'inezia rispetto all'utile FFS dello scorso anno pari a 568 milioni! Tuttavia per le circa 510 persone interessate, queste indennità costituiscono una parte sensibile del reddito.» Il SEV chiede che vengano mantenute anche per questo motivo.

Come reagirebbero i «nostri» collaboratori e le nostre collaboratrici Cleaning all'abolizione delle indennità? Pulirebbero i WC in modo più superficiale? «No, continuerei a svolgere il mio lavoro con precisione, perché i WC puliti sono l'essenza dell'igiene sul treno. Tuttavia non lo capirei e posso immaginarmi che i turni di pulizia dei WC sarebbero detestati, con conseguente calo della motivazione.» Christoph Geissbühler aggiunge che questo equivale ad allontanare i collaboratori Cleaning e si scontra con le attuali misure delle FFS per treni puliti. Anche per questo motivo il SEV appoggia queste indennità e, se necessario, porterà questa richiesta fino alla direzione del Gruppo.

Nuovi profili professionali

A inizio 2018, Approntamento dei treni (ZBS) oltre ad adeguare i profili professionali del personale Cleaning, ha modificato anche quelli del personale tecnico. Contemporaneamente le funzioni sono state declassate riguardo a livello di esigenze e salario, per cui si sono registrate partenze di personale e ora è difficile reclutare nuovi collaboratori. A fine 2018 presso ZBS erano scoperte 70 000 ore di lavoro per riparazioni e manutenzione. Ciò corrisponde a lavoro accumulato per circa 50 lavoratori in un anno. Fi



Manifestazioni a favore della protezione del clima in tutta la Svizzera

COMITATO SEV

Christian Fankhauser in direzione?

Vivian Bologna

All'unanimità, il comitato del SEV raccomanda al Congresso del 4 giugno di eleggere Christian Fankhauser alla vice-presidenza, dopo la partenza di Manuel Avallone. È stato preferito al suo collega Philipp Hadorn. Il comitato ha pure approvato i conti con un deficit di circa 950'000 franchi.

Due candidati per una carica. Due segretari sindacali che lavorano al SEV da più di 15 anni e che hanno una lunga esperienza sindacale e/o politica. Philipp Hadorn e Christian Fankhauser sono gli unici ad avere presentato la propria candidatura per succedere a Manuel Avallone che lascerà la vice-presidenza dopo il congresso del mese di giugno. Sono stati sentiti dal comitato venerdì 15 marzo: hanno avuto 5 minuti per presentarsi e



hanno poi risposto alle domande – tutto meno che compiacenti – dei membri del gremio. Christian Fankhauser è stato sentito per primo e, esprimendosi in tedesco, ha ricordato i suoi 25 anni di attività sindacale: responsabile per 10 anni della sezione nord-vodese del SIB (Syndicat Industrie et Bâtiment) è poi arrivato al SEV dove ha sviluppato il segretariato di Losanna. «Sono un uomo d'azione. Durante le trattative io difendo il mandato ricevuto dai membri. Mi impegno a fondo per il nostro sindacato. È una passione!». Interpellato sulle sue priorità in caso di elezione, ha evocato la necessità di riumanizzare le stazioni e i trasporti pubblici e la sua volontà – «con voi» - di invertire la tendenza nel reclutamento di nuovi membri.

Da parte sua, Philipp Hadorn, che è anche consigliere nazionale socialista solettese, ha sottolineato le sinergie tra la politica e il sindacalismo. Sarà pure candidato l'autunno prossimo per un terzo mandato in Consiglio nazionale. È compatibile con la funzione di vice-presidente? «È una questione di organizzazione. L'importante è essere raggiungibile». Philipp Hadorn ha aperto anche un'altra prospettiva per la sua candidatura: la creazione di una vice-presidenza

supplementare, come previsto dagli statuti. Una terza vice-presidenza che tuttavia non era oggetto dell'attuale candidatura. Il comitato ha apprezzato la qualità di entrambi i candidati, ha tuttavia sostenuto all'unanimità quella di Christian Fankhauser: una candidatura romanda era auspicata. Dopo questa decisione, Philipp Hadorn ha ritirato la propria candidatura. Sarà il congresso del 4 giugno a decidere.

Conti in profondo rosso

Il comitato ha pure approvato senza colpo ferire, e malgrado un disavanzo di 949.000 fr., i conti 2018 presentati dal capo delle finanze Aroldo Cambi.

Questa decisione così netta si spiega col fatto che il deficit non è dovuto a una cattiva gestione ma alla vulnerabilità delle borse. «Il mese di dicembre è stato catastrofico a livello mondiale. Il risultato degli investimenti finanziari presenta dunque perdite per 654'000 fr. mentre la previsione era di un bonus di 300'000 fr. Ne deriva una differenza di 954'000 fr. Non sono dunque da ricercare altrove le ragioni all'origine del deficit dei conti del SEV. Se la chiusura dei conti avesse avuto luogo a novembre 2018 o a gennaio 2019, il risultato finanziario sarebbe stato in equilibrio», ha spiegato Aroldo Cambi. Egli ha pure ricordato che negli ultimi sei anni, gli investimenti finanziari hanno fruttato parecchi milioni. Il 2018 rappresenta dunque piuttosto un'eccezione. Va tuttavia rilevato che la diminuzione degli effettivi dei membri ha causato mancati introiti per 170'000 fr. È difficile contrastare questa tendenza costante. Visto che la struttura degli effettivi dei nostri membri tende all'invecchiamento, occorre dare priorità assoluta al suo ringiovanimento. Al di là di queste considerazioni, Aroldo Cambi ha sottolineato l'importanza di una disciplina finanziaria rigorosa in seno al SEV, indispensabile per tenere sotto controllo i conti.

GIORNATA VPT PENSIONATI

FVP: non sono un dono

Peter Moor
giornale@sev-online.ch

Il «sostegno vitale» (Lebenshilfe) era sì al centro della giornata dei pensionati VPT ma la discussione si è surriscaldata quando si è parlato delle Facilitazioni di viaggio per il personale (FVP), diventate improvvisamente tema politico dopo le recenti rivelazioni della stampa nazionale. I pensionati e le pensionate hanno senza esitazione sottoscritto all'unanimità una risoluzione.

Ancora prima dell'inizio dell'assemblea di Olten, tra i circa 80 partecipanti è un tema a farla da padrone: i commenti dei media a proposito delle facilitazioni di viaggio per il personale, di cui beneficiano anche i pensionati. L'irritazione è grande perché le agevolazioni vengono presentate dai media come un regalo. In realtà sono componenti del salario, e anche per i pensionati sono parte delle prestazioni cui hanno diritto. Anche i pensionati dichiarano al fisco una quota significativa delle agevolazioni come reddito. Per questo i presenti hanno votato all'unanimità una risoluzione volta a chiarire all'opinione pubblica come stanno le cose (vedi box).

Una seconda risoluzione appoggia il personale delle imprese della Svizzera orientale SOB, AB e FWB che da sei anni non hanno avuto nessun aumento del salario reale. La risoluzione

ne era già stata approvata precedentemente alle giornate VPT di Ferrovia e di Bus; i pensionati solidarizzano con gli attivi. Un partecipante interviene dalla sala per esprimere il proprio stupore: ritiene che colleghe e colleghi abbiano aspettato troppo prima di intraprendere delle azioni; secondo lui nella Svizzera Romanda ci si sarebbe mossi ben prima.

Non cadere...

«Preoccupatevi di poter godere della vostra pensione e di non finire prematuramente vittima di una caduta mortale!» È con questa frase drastica che Matthias Brunner, coach sportivo incaricato UPI, introduce la sua presentazione. Il tema: prevenire le cadute. Ogni anno circa 1600 persone cadono con esito mortale in casa; quasi tutte hanno più di 65 anni. A casa propria si feriscono mortalmente sette volte più persone che non in incidenti stradali. Motivo sufficiente dunque per esercitare, soprattutto in età avanzata, stabilità e

Prevenzione delle cadute: sichergehen.ch

sicurezza nel camminare. Dopo la parte teorica, Brunner invita i presenti a fare qualche semplice esercizio, cosa che contribuisce non solo al movimento, ma anche al divertimento. «Non è mai troppo tardi per iniziare con esercizi di mobilità e stabili-

tà» sottolinea il coach e aggiunge: «Basta muoversi, non è necessario praticare sport sudando».

... e non cascarci

Già nella prima parte dell'assemblea si tratta il tema Lebenshilfe: diversamente da molti altri paesi del mondo, fino a poco fa, non esisteva in Svizzera una ricerca sugli abusi finanziari perpetrati ai danni delle persone anziane. Lo rileva Pro Senectute che ora colma la lacuna in collaborazione con l'Istituto per la lotta alla criminalità economica della Scuola universitaria professionale di Neuchâtel. Il criminologo Olivier Beaudet-Labrecque presenta lo studio dal quale risulta che in Svizzera una persona su quattro, sopra i 55 anni, è già stata vittima di un tentativo di abuso finanziario. Sono leggermente più colpiti gli uomini rispetto alle donne (perché in famiglia sono più spesso loro a occuparsi delle finanze e perché navigano di più in internet), e lo sono maggiormente nella Svizzera Romanda (in questo ambito sono più numerosi i criminali di lingua francese che non tedesca o italiana...). Inoltre nella Svizzera tedesca le persone sono meglio informate sugli abusi finanziari e per questo più vigili. Gli attacchi sono di diversa natura: si va dal trucco del falso nipote (una persona si fa passare al telefono per un o una nipote che ha urgentemente bisogno di soldi), ai furti in pubblico o in casa, all'invio di merce



Determinati a farsi sentire

non ordinata contro rimborso, alla stipulazione di assicurazioni inutili o di altre prestazioni, fino all'approfitarsi della solitudine attraverso proposte romantiche via internet – uomini sposati tra i 55 e i 65 anni e vedove sopra i 75 sono le persone più toccate.

Di più sugli abusi finanziari, alla pagina internet: www.prosenectute.ch

Alain Huber di Pro Senectute spiega come ci si dovrebbe comportare: «Siate vigili e fidatevi del vostro istinto!». Se una telefonata sembra strana, si deve riappendere subito mentre e-mail sospette sono da eliminare subito senza leggerle. È pure importante parlarne con chi ci sta attorno e in ogni caso anche con la Polizia. «Non c'è motivo di vergognarsi; non siete i colpevoli ma la vittima!», sottolinea Huber. Pro Senectute ha pubblicato un opuscolo, che rende attenti alle minacce di abusi finanziari e prevede di offrire corsi sull'argomento.

Festeggiare con il SEV

Il presidente centrale della VPT Gilbert D'Alessandro fornisce all'assemblea un panorama dei principali temi che occupano il SEV. Cita le di-

scussioni in corso sull'Accordo quadro con l'Unione Europea e tocca il tema dei tassi di conversione delle casse pensioni in continua discesa. Attira però in particolare l'attenzione sulle attività per i 100 anni del SEV e invita i pensionati a parteciparvi. Questo vale soprattutto per i luoghi dove sosterà il bus del giubileo. Lì saranno sempre benvenuti sia ospiti sia aiutanti.

Risoluzione FVP

L'assemblea dei pensionati della VPT del 13 marzo 2019 ha approvato la seguente risoluzione:

Gli 80 membri prendono atto della posizione dei politici borghesi. Gli 80 membri mettono in chiaro che l'AG FVP non è un regalo, ma che viene pagato dal beneficiario. È falso affermare che si tratti di un regalo che viene pagato invece dai contribuenti. I pensionati VPT protestano con fermezza contro queste affermazioni, che servono solo ad alimentare invidia e che danneggiano l'immagine del trasporto pubblico.

I pensionati VPT sosterranno azioni che il SEV metterà in atto e continuerà ad impegnarsi in favore della rilascio delle agevolazioni di viaggio ai dipendenti.

OFFICINE AL VOTO

Ma il punto è la piena occupazione

Françoise Gehring

La campagna sull'iniziativa per la creazione di un polo tecnologico-industriale - che nel 2008 aveva raccolto circa di 15 mila firme - entra nel vivo. La posta in gioco è alta.

Il presidente dell'Associazione «Giù le mani» Gianni Frizzo era stato molto chiaro in occasione della conferenza stampa in cui è stata annunciata la volontà di portare l'iniziativa per la creazione di un polo tecnologico-industriale, davanti al popolo: si tratta di un atto doveroso e dovuto. Doveroso perché consiste quasi in un obbligo morale nei confronti delle donne e degli uomini che hanno firmato l'iniziativa condividendo una proposta precisa. E dovuto perché siamo tutti debitori della lotta che ha permesso di salvare le Officine, grazie ad uno storico sciopero. Tutti debitori, certo. Perché grazie alla ferrea determinazione di chi non solo non si è rassegnato, ma ha quotidianamente lottato in diverse forme per salvaguardare le Officine di Bellinzona, oggi possiamo ancora discutere del loro futuro. Senza quella lotta, senza quelle lotte, ora ci sarebbe solo l'amara stagione dei rimpianti. Chiedere il giudizio della popolazione - peraltro deciso, con una stretta maggioranza, anche dagli operai, favorevoli al mantenimento dell'iniziativa - è dunque il logico e coerente epilogo di questa fase. Gianni Frizzo sa benissimo che il 19 maggio è una data destinata ad entrare nella storia dello stabilimento industriale di Bellinzona. Esattamente come il mese di

sciopero del 2008. Esattamente come ogni singolo giorno che ha segnato il percorso delle Officine. I/le ticinesi saranno dunque chiamati ad esprimersi sul polo tecnologico - industriale auspicato dai rappresentanti degli operai e sostenuto dai sindacati. L'alternativa, come noto, è il progetto presentato dalle FFS che prevede nel 2026 l'inaugurazione di un impianto a Castione per un investimento di 360 milioni di franchi. Progetto su un terreno al centro di numerose controversie e ricorsi. Un progetto per il quale, soprattutto, mancano al momento precise garanzie sull'occupazione. E non è proprio un dettaglio. Nella nuova struttura saranno infatti garantiti solo 200-230 posti di lavoro, vale a dire meno della metà di quelli attuali. E saranno proprio le giovani generazioni a subire l'importante cancellazione di posti di lavoro qualificati in Ticino. La diminuzione delle attività di manutenzione è inoltre in forte contraddizione con i futuri scenari, in base ai quali si prevede nei prossimi anni un significativo incremento del traffico ferroviario. Non si capisce dunque secondo quale logica si sopprimano posti di lavoro, dal momento che aumenterà il fabbisogno di manutenzione del materiale rotabile. Ciò che veramente lascia di stucco è che la politica è stata incapace di chiedere precise garanzie occupazionali alle FFS, che si vantano degli utili raggiunti (l'utile netto nel 2018 è aumentato del 42,5% a 568 milioni di franchi) e che impiegano sempre più lavoratori interinali, che sono lavoratori precari. Cinque anni fa, l'ex regia federale impiegava 1120 dipendenti temporanei;



l'anno scorso il loro numero è salito a 3253. Le misure di risparmio non toccano evidentemente lo stipendio di Andreas Meyer.



Firmate entro il 15 aprile l'appello a pagina 10, anche via e-mail: officina.bellinzona@bluewin.ch

La campagna per il voto del 19 maggio, partirà dopo le elezioni cantonali del 7 aprile; Gianni Frizzo, colleghi di comitato e sindacati si stanno organizzando con proposte su tutto il territorio cantonale. Ci sarà poco più di un mese per convincere la popolazione della bontà di questa scelta. E soprattutto per mostrare quante sono ancora oggi le zone d'ombra di un progetto, quello delle FFS, attualmente senza nemmeno un piano industriale. La popolazione deve sapere. Deve poter entrare nel cuore della lotta che si è sviluppata su altri piani dopo lo sciopero, meno spettacolari delle manifestazioni in piazza, ma assolutamente importanti. Incontri, piattaforme, tavole rotonde, confronti su documenti e progetti. Questo lungo e laborioso percorso dopo lo sciopero, è la dimostrazione dell'ostinazione civile di chi non ha mai smesso di credere nelle Officine, aprendo la porta anche ai cambiamenti. Ma non a qualsiasi prezzo. E questo prezzo si chiama occupazione!

Marketing e buona fede

Una lettera aperta senza intestazione - al momento della raccolta firme - a favore dello stabilimento di Castione e firmata in buona fede da 207 operai su 370, per i quali va il massimo rispetto. Una lettera aperta indirizzata a posteriori al CEO delle FFS, in cui si esprime cieca fiducia sul progetto concordato tra FFS, Cantone e Città di Bellinzona. Un'operazione dal sapore di marketing, che lascia però aperta la questione di fondo e dirimente: i posti di lavoro. Il punto - come sottolineato dai chi sostiene l'iniziativa nella conferenza stampa di giovedì scorso - sono e restano gli impieghi, su cui al momento non c'è uno straccio di garanzia, nonostante ripetute richieste.

Officine «on tour»

In vista della campagna del 19 maggio, previsti diversi eventi sul territorio cantonale.

lunedì 15 aprile, ore 20.30, Mendrisio, La Filanda; **martedì 16 aprile**, ore 20.30, Manno, sede di UNIA; **giovedì 18 aprile**, ore 20.30, Locarno, Spazio Elle; **martedì 30 aprile**, ore 20.30, Biasca, sala patriziale.

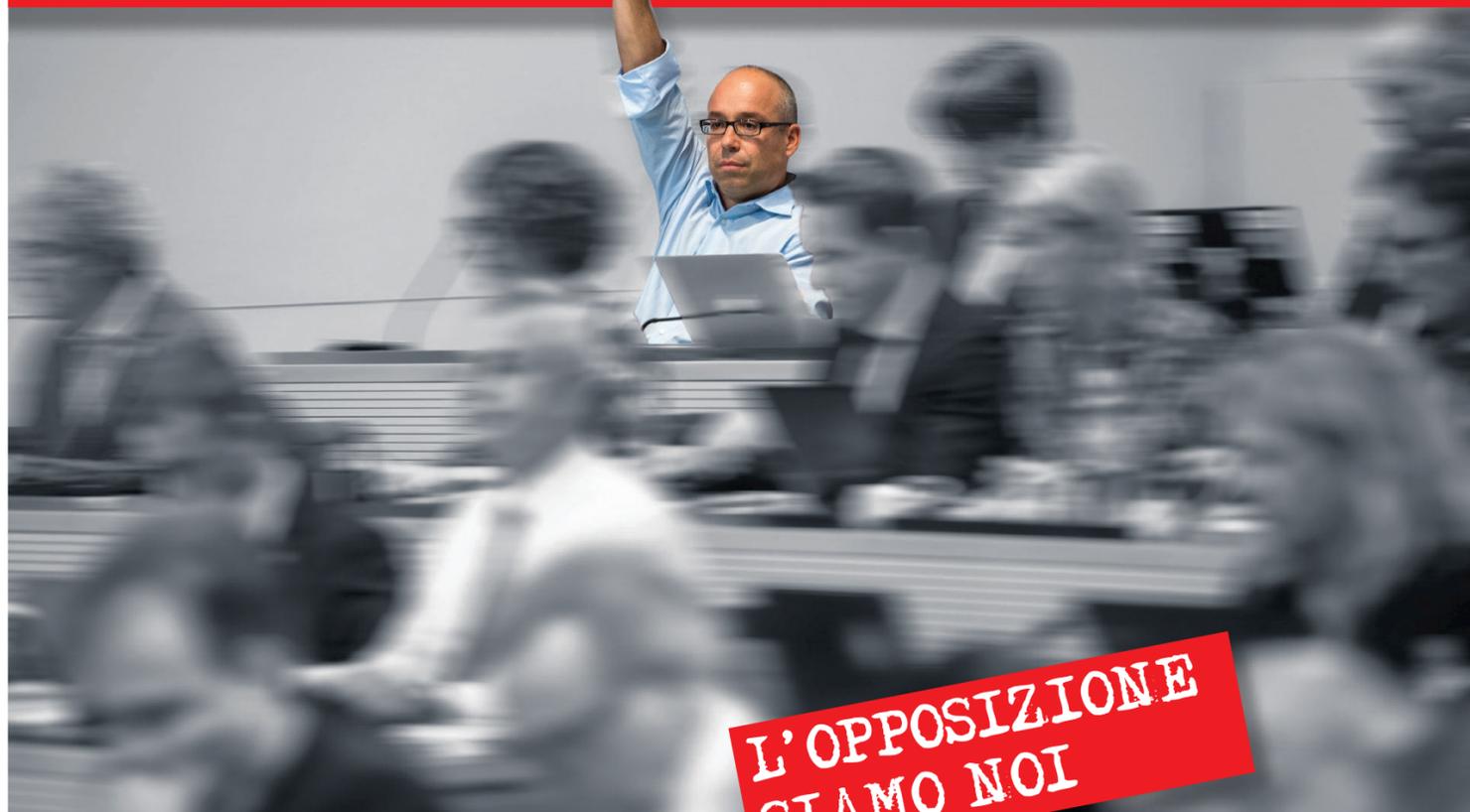
INSERZIONE A PAGAMENTO

Sostieni

Matteo Pronzini

vota la lista

2



L'OPPOSIZIONE SIAMO NOI

In Gran Consiglio **Matteo Pronzini** ha dato voce alle nostre battaglie: dumping salariale, case per anziani, ospedali di Valle, Officina FFS, Rimborso poli, Pensioni poli.

Matteo Pronzini è stato efficace e coraggioso, spesso l'unica voce di opposizione. È necessario confermare il suo seggio e ottenerne altri, per accrescere la forza di opposizione.

Per permettere a Matteo di continuare il suo lavoro non basta il voto personale: è necessario il voto alla lista, che permette di conquistare i seggi e di far eleggere i deputati.

Per sostenere Matteo Pronzini dovete quindi votare la Lista 2

mps - pop - indipendenti

FAIR TRANSPORT

A Bruxelles sfilata sindacale



27 marzo, Bruxelles: il SEV ben visibile in mezzo a migliaia di manifestanti.

Vivian Bologna
vivian.bologna@sev-online.ch

Migliaia di lavoratori e di lavoratori di tutta Europa hanno manifestato a Bruxelles il 27 marzo per condizioni sociali e di lavoro dignitose e contro il dumping. C'era anche SEV.

«Che cosa ha portato la concorrenza e la liberalizzazione nel settore dei trasporti?». Questa domanda è stata rivolta dal presidente del SEV e presidente dei ferrovieri europei Giorgio Tuti alle migliaia di manifestanti riuniti nel cuore di Bruxelles. «Ha portato solo la precarietà del lavoro. Oggi vediamo situazioni insostenibili per

quanto riguarda il rispetto dell'orario di lavoro e delle pause e dei salari propri...» Con Fair Transport Europe, la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF) sta conducendo una campagna contro il dumping sociale nel settore europeo dei trasporti. Questa manifestazione si inserisce nel contesto delle elezioni europee di maggio. «Dobbiamo fermare la liberalizzazione e abbiamo l'opportunità di farlo votando per partiti e politici che sono a favore del lavoro e di dignitose condizioni di vita, che si oppongono al dumping e che vogliono un'Europa sociale», ha insistito Giorgio Tuti. Nelle sue richieste, l'ETF chiede la creazione di 250 mila posti di lavoro nel corso del prossimo mandato delle istituzioni

europee (2019-2024). I lavori che scompaiono a causa della digitalizzazione o dell'automazione devono essere salvati mediante formazioni, ri-orientamento professionale o riquali-



Altre suggestive immagini sul nostro sito internet: sev-online.ch

fiche. Necessari anche aumenti salariali. Nel 2015, quasi il 10% dei lavoratori nei 28 Stati membri dell'UE era a rischio di povertà e questa proporzione era già in aumento. Per il SEV, il contesto europeo è fondamentale perché influisce sulle condizioni quadro svizzere.

La gioventù SEV ben rappresentata

Il SEV si è recato a Bruxelles con una dozzina di persone e colleghi di sindacom e FAIRLOG. Tra la delegazione del SEV, spiccava la gioventù, con gli attivisti Joana Brechet e Melissa Farine - che erano alla loro prima manifestazione con il SEV - la segretaria della Gioventù SEV Xenja Widmer e Stefan Bruderer (da sinistra a destra nella foto).

Melissa ha apprezzato questo evento «in cui tutti erano uniti per la stessa causa e incoraggia ad essere uniti anche per creare una società più giusta». Per quanto riguarda Joana, ha sottolineato la chiarezza dei messaggi e la qualità dei relatori che si sono succedu-

ti alla tribuna per difendere i lavoratori. E per coloro che non conoscono ancora lo slogan della Gioventù, eccolo: «Il futuro siamo noi!» Al SEV come altrove.



CCL BLS

Costruzioni binari: salari più attrattivi per il personale

Chantal Fischer
chantal.fischer@sev-online.ch

Dal cambiamento d'orario 2018/2019 il personale della BLS è subordinato a un nuovo CCL. A fine maggio 2018 le parti sociali avevano trovato un accordo dopo quattro tornate negoziali. Una delle misure concordate sarà messa in atto a inizio aprile.

Sulle trattative per il CCL ha pesato la revisione della Legge sulla durata del lavoro (LDL) con la relativa ordinanza (OLDL). Nel corso della fase negoziale, il SEV si era molto impegnato affinché il personale toccato dai cambiamenti ricevesse almeno la metà di quanto la BLS guadagnerà in termini di produttività con la suddetta revisione. Un provvedimento in questo senso è l'aumento salariale più rapido per gli addetti alla costruzione del binario.

Nel corso degli anni per la BLS è diventato sempre più difficile reclutare lavoratori formati nella costruzione del binario. Da un raffronto dei salari è emerso che chi alla BLS lavora in questo specifico settore riceve salari più concorrenziali se ha superato i 40 anni d'età.

In effetti, con l'attuale sistema retributivo

si raggiunge il massimo salariale per la funzione corrispondente dalla soglia d'età indicata.

D'altra parte, questo significa però anche che la BLS riconosce ai giovani collaboratori salari iniziali più bassi della concorrenza privata.

Durante le trattative sul CCL del 2018, il SEV ha fatto tutto il possibile affinché ai giovani che lavorano nella costruzione del binario venga assicurato un aumento di salario decisamente più rapido. In tal modo, per finire, ne trarrà sicuramente vantaggio anche l'attrattiva della BLS in quest'ambito.

Le retribuzioni del personale che lavora nella costruzione del binario saranno gestite in modo mirato nel sistema. Di conseguenza, questi collaboratori (inclusi i capisquadra e i capicantiere) giungeranno più velocemente - ossia nella fascia d'età fra i 25 e i 28 anni - al salario che, in base al sistema vigente, guadagnerebbero a 40 anni. E, pur essendo al massimo dello stipendio, beneficeranno ovviamente di eventuali aumenti generalizzati dei salari.

Gli aumenti per il personale della costruzione del binario sono stati suddivisi in due fasi distinte: la prima metà dal 1° ottobre 2018, la seconda dal 1° aprile, al momento della tornata salariale.

100^{se} JAHRE ANS ANNI



Sacca impermeabile SEV per il giubileo (Dry Bag)

Per il centenario del SEV abbiamo prodotto una sacca della capienza di 19 litri, a chiusura impermeabile. Prezzo: CHF 20.00 escluse spese di spedizione.

La sacca SEV può essere ordinata con il tagliando sottostante oppure direttamente dalla nostra pagina internet: sev-online.ch/shop.

Termine di consegna: 4-5 settimane.

Tagliando di ordinazione

Ordino ... esemplari della sacca impermeabile SEV (Dry Bag) al prezzo per membri SEV di CHF 20.00 più spese di spedizione.

Cognome, nome:

Indirizzo:

Telefono: E-mail:

Il tagliando di ordinazione va spedito a:

SEV segretariato centrale, Shop, Steinerstrasse 35, Casella postale 1008, 3000 Berna 6

FFS INFRASTRUTTURA

Partenza falsa per NORS

Urs Huber Il 1° gennaio 2019, il settore della manutenzione di FFS Infrastruttura (I-IH) ha avviato una radicale riorganizzazione denominata NORS (nuova organizzazione regione sud). Come si temeva, è stata una vera e propria partenza falsa. Il primo sondaggio del personale (con un'eccezionale partecipazione dell'80%) ha dato i seguenti risultati:

- i processi di lavoro e la collaborazione con gli altri team non funzionano ancora abbastanza bene e creano ancora qualche intoppo;
- non tutti capiscono ancora a fondo il motivo dei cambiamenti generati da NORS;
- la pianificazione degli interventi non è ancora completamente affidabile, sussistono problemi a livello di pianificazione del lavoro e disposizione;
- il tool VP6 non è ancora abbastanza intuitivo (la visione d'insieme è da migliorare), all'occorrenza bisogna organizzare ulteriori formazioni;
- la VPGO è ancora troppo complessa da utilizzare;
- i veicoli non sono ben suddivisi tra i team;
- i costanti cambiamenti nella composizione dei team non fanno la felicità di tutti;
- l'interazione tra le due lingue nazionali tedesco / italiano è talvolta una sfida.

Il riassunto dei risultati è stato presentato dalla dirigenza del progetto NORS. Al SEV i lavoratori dicono: «Non si può lavorare in questo modo, è puro caos!». Anche la problematica legata al plurilinguismo è venuta a crearsi unicamente a causa di NORS, questa è una realtà che non va dimenticata.

Già all'epoca durante la fase di consultazione e in tempo recente quando è iniziato il progetto pilota all'inizio del 2019, il SEV aveva sollevato preoccupazione praticamente in tutti questi punti. Ancora una volta, un settore delle FFS è riuscito a demotivare il pro-

prio personale, con conseguenze sulla produttività.

Le altre regioni non prima del 2021

D'altra parte, l'elemento positivo è la responsabilità che si sta assumendo la dirigenza dopo la partenza falsa. I problemi sono stati riconosciuti (anche se a volte ci vuole più di un feedback). Con la partecipazione del SEV, sono stati istituiti immediatamente un gruppo d'accompagnamento e una commissione tecnica. Questi gremi valutano costantemente i problemi, cercando di trovare soluzioni. La comunicazione è trasparente, anche verso le collaboratrici e i collaboratori. In particolare, I-IH riconosce i grossi problemi e cerca di risolverli. «Costi quel che costi» non sembra essere la strategia che si vuole intraprendere.

La direzione del progetto sta inoltre reagendo e vuole addirittura correggere in maniera significativa la riorganizzazione in alcuni reparti. Ma questo basterà? Essenziale per il SEV sono le dichiarazioni del dirigente di I-IH, Jean-Michel Germainier. Secondo lui è fondamentale che il progetto pilota NORS sia stabile, in modo che il personale possa nuovamente lavorare in un clima tranquillo. Questa per il momento è la priorità assoluta. Per questo motivo, secondo il capo di I-IH un'estensione nelle altre regioni della nuova organizzazione NORS non avverrà prima del 2021. È inoltre chiaro che nelle altre regioni non verranno ripresi tutti i cambiamenti che saranno introdotti nella Regione Sud.

Il SEV rimarrà sul pezzo e continuerà a mantenere uno stretto contatto con il personale. Rimane un grosso punto di domanda: sarà possibile correggere il tiro dell'ambizioso progetto pilota NORS in maniera tale che si possa lavorare in maniera ottimale, migliorando allo stesso tempo l'efficienza rispetto a prima? Abbiamo i nostri dubbi!

COLPI DI DIRITTO

Licenziamento immediato senza giusti motivi alle FFS



Protezione giuridica SEV
media@sev-online.ch

Gilberto lavora alle FFS dal 1990. Nel mese di dicembre 2017 arriva il fulmine a ciel sereno! I suoi superiori gli rimproverano di imbrogliare sulla registrazione delle sue ore di lavoro e di pausa, in base alle osservazioni dei suoi colleghi durante alcune settimane. Gli viene comunicato che l'azienda intende risolvere il rapporto di lavoro con effetto immediato. Gilberto riconosce i fatti, ma propone diverse misure alternative per evitare il licenziamento. Tuttavia le FFS confermano la loro decisione, motivandola con la rottura insanabile del rapporto di fiducia.

Gilberto, che si è rivolto alla protezione giuridica del SEV per la sua difesa, ritiene che i motivi addotti non sono sufficienti per giustificare un licenziamento immediato. Lo si accusa di avere falsificato per diversi mesi il suo conteggio delle ore, ma non esiste alcuna prova concreta fatta eccezione per il periodo compreso tra novembre e metà dicembre. Inoltre, tra le altre ragioni, le FFS non hanno tenuto conto dei suoi 27 anni di anzianità, né dei buoni rapporti di valutazione. Viene quindi interposto ricorso al Tribunale amministrativo di San Gallo.

Il tribunale menziona innanzitutto il fatto, che la risoluzione immediata per motivi giustificati è una misura eccezionale che deve essere ammessa in modo restrittivo. Solo una mancanza particolarmente grave (o ripetuta nonostante un avvertimento) giustifica una simile sanzione. Inoltre devono essere prese in considerazione le circostanze concrete del caso. In definitiva l'onere della prova dei motivi giustificati incombe al datore di lavoro.

In seguito il tribunale fa riferimento al concetto di obbligo generale di diligenza e di fedeltà degli impiegati FFS, che riguarda essenzialmente l'obbligo di svolgere i propri compiti con cura, al meglio degli interessi del datore di lavoro e di astenersi da ogni comportamento inadeguato o disonesto.

Nel caso specifico il tribunale ha infine ricordato che le FFS non avevano presentato la prova che Gilberto avesse imbrogliato in un periodo precedente al 7 novembre 2017. Inoltre durante la sua formazione non gli era stata data alcuna informazione specifica sulle possibili conseguenze di simili infrazioni. Peralto Gilberto, che aveva lavorato per oltre 27 anni presso le FFS, era irreprensibile nell'ambito delle sue attività. Non occupava una funzione di quadro, con numerose responsabilità e la sua età al momento dei fatti lo metteva maggiormente in difficoltà rispetto a una persona più giovane che ha la possibilità di trovare facilmente un altro impiego. In aggiunta il superiore di Gilberto avrebbe dovuto discutere direttamente con lui, anziché farlo sorvegliare da due suoi colleghi per più di un mese. Il tribunale ha considerato inadeguato questo modo di procedere. Un avvertimento avrebbe sicuramente permesso di porre fine agli atti illeciti di Gilberto.

In conclusione, il tribunale ritiene che un licenziamento ordinario sarebbe stato più consono alle circostanze. Le FFS non hanno pertanto rispettato il principio di proporzionalità. La risoluzione immediata del rapporto di lavoro è stata decisa in assenza di motivi giustificati.

Grazie all'intervento del SEV, Gilberto riceverà quindi il salario per il termine di licenziamento ordinario e le FFS sono inoltre condannate a versargli un'indennità equivalente a tre mesi di salario.

ASSEMBLEA TS TICINO

Officine: sì all'iniziativa

Pascal Fiscalini Lo scorso 27 marzo si è tenuta alla Casa del Popolo l'assemblea generale della sezione TS Ticino. Dopo i saluti introduttivi del presidente Nicola Sacco, si sono affrontati i temi principali dell'assemblea. Tema principale della serata l'iniziativa popolare «Giù le mani dall'Officina». L'assemblea ha deciso all'unanimità di sostenere l'appello in favore dell'iniziativa che verrà votata il prossimo 19 maggio (cfr. pagina 5 e 10).

È stata inoltre accettata una proposta, in cui si chiede che le collaboratrici e i collaboratori con più di 50 anni possono essere im-

«Anche i/le dipendenti devono beneficiare degli utili delle FFS»

MANUEL AVALLONE
Vicepresidente

piegati più di sette giorni consecutivi tra due giorni di riposo unicamente con il loro consenso. Nella sua relazione il vicepresidente del SEV Manuel Avallone ha ripercorso i difficili momenti delle trattative per il rinnovo del CCL, ringraziando tutti coloro che hanno partecipato attivamente alle diverse azioni di protesta per il mantenimento delle attuali condizioni di lavoro. Riprendendo la tematica sul bilancio 2018 delle FFS, Manuel ha ribadito la richiesta del SEV, sottolineando che «a beneficiare degli utili delle FFS non siano unicamente i clienti ma che anche il personale ne possa beneficiare in forma adeguata».

INSERZIONE A PAGAMENTO

Sezioni

24.04
VPT Locarno

Il comitato vi invita all'assemblea sezionale che avrà luogo mercoledì 24 aprile, alle ore 20.15 presso la sala personale ferrovia stazione FART Locarno / Muraltio; con il seguente ordine del giorno:

1. saluto del presidente Luca Madonna
2. nomina di due scrutatori
3. relazione del presidente
4. relazione finanziaria del cassiere, rapporto dei revisori e approvazione dei conti 2018
5. relazione del segretario sindacale Angelo Stroppini
6. consegna benemerenze
7. eventuali.

Nell'attesa di incontrarvi numerosi, vi salutiamo amichevolmente.

25.04
BAU / Lavori Ticino

L'assemblea generale ordinaria della nostra sezione avrà luogo giovedì 25 aprile presso il ristorante Casa del Popolo a Bellinzona alle 18.00.

Con i responsabili sindacali SEV e il Comitato sezionale, l'assemblea sezionale è l'occasione per fare il punto sia sulle questioni generali che su quelle particolari che ci riguardano più da vicino (NORS, macchinisti B100, GBT, ecc.), per discutere e decidere su quanto fatto e su quello che c'è da fare.

L'ordine del giorno dettagliato verrà inviato a tutti gli affiliati della sezione per e-mail o sarà consultabile all'indirizzo sev-bau.ch/it

11.05
AS Viaggiatori

Appuntamento in maggio a Olten, presso l'Hotel Olten, Bahnhofstrasse 5, per la sottofederazione AS settore Viaggiatori. Per questo **incontro** che inizia alle 09.30 è garantita la traduzione simultanea in francese e i pasti sono offerti. Argomento: informazioni, suggerimenti e consigli sui nuovi strumenti di Office 365. Gestione tecnica: Bruno Schmid e Roger Sereinig, responsabili vendita IT P-VSV. Destinatari: i consulenti clienti che lavorano nella quotidianità sul PC nei centri viaggi. Preparazione: i partecipanti hanno l'opportunità di porre le loro domande in anticipo.

Iscrizione a: p@as-online.ch; si prega di indicare la lingua desiderata e le domande da discutere; numero di partecipanti limitato a max. 50 persone. Ecco perché chi fosse interessato/a deve annunciarsi per tempo!

16.05
ZPV Ticino

La nostra **assemblea sezionale** avrà luogo presso la Casa del popolo a Bellinzona, con il seguente ordine del giorno:

1. saluto introduttivo, 2. nomina presidente del giorno, 3. nomina scrutatori, 4. approvazione ordine del giorno, 5. approvazione verbale ultima assemblea, 6. relazione del presidente sezionale Bruno Castaldo, 7. relazione del segretario sindacale Pascal Fiscalini su temi d'attualità e sui principali cambiamenti del nuovo CCL FFS, 8. approvazione dei conti 2018, rapporto del cassiere e dei revisori, 9. presentazione del nuovo sistema elettronico vacanze a punti FERVAC, 10. nomina nuovo membro di comitato, 11. nomina di un supplente nella commissione di gestione, 12. benemerenze per i 25 e 40 anni di militanza nel SEV, 13. eventuali.

Il segretario sindacale informerà sui principali temi d'attualità sindacale. In particolare sul rinnovo del contratto collettivo di lavoro e il risultato raggiunto. Le assurde pretese della Direzione hanno reso difficile le trattative e grazie anche al coinvolgimento attivo dei membri SEV le FFS hanno ridimensionato notevolmente le proprie richieste. Nel corso della stessa un responsabile delle vacanze presenterà il nuovo sistema elettronico vacanze a punti che la sottofederazione ZPV vuole introdurre a livello Svizzero.

Confidiamo nella maggior partecipazione possibile in modo che possiate esprimere la vostra opinione. Questa è un'occasione per incontrarci e confrontarci. Il verbale dell'ultima assemblea è esposto agli albi sezionali di Chiasso e Bellinzona.

Al termine dell'assemblea verranno offerti l'aperitivo e la cena a buffet. Per motivi organizzativi vi chiediamo di **iscrivervi nell'apposita lista** esposta nei locali del personale treno di Bellinzona e Chiasso entro il 10 maggio.

Formazione

17.04
Corso reclutamento

Il reclutamento è una priorità del SEV. Questo **corso** tocca i temi del reclutamento.

Scopo: rafforzare e motivare i membri SEV attivi nel reclutamento. Cura il corso il segretario sindacale Angelo Stroppini alla Casa del Popolo a Bellinzona ed è rivolto ai membri di comitato sezionale, responsabili del reclutamento e membri delle sezioni interessati/e. Gratuito per i membri SEV.

Iscrizioni entro il 5 aprile direttamente a: angelo.stroppini@sev-online.ch

Agenda 4/19

PV TICINO E MOESANO

Le FFS fanno utili, e i pensionati? Presentate alcune rivendicazioni

Angelo Stroppini La sezione PV Ticino e Moesano ha scelto il primo giorno di primavera per la propria assemblea. Il presidente Eligio Zappa ha aperto e diretto i lavori assembleari con la solita verve. Nel suo discorso Eligio ha ripercorso i punti salienti dell'attività sezionale 2018 come pure ricordato i temi generali che hanno contraddistinto l'anno appena trascorso. Gradito ospite dell'assemblea il presidente centrale Roland Schwager che dal canto suo ha portato fresche informazioni sul recente incontro avuto con il capo del personale FFS Markus Jordi. In particolare ha menzionato la richiesta della sottofederazione di una giornaliera per i pensionati, questo a fronte dell'importante utile conseguito dalle FFS. Nella sua relazione il collega Roland ha ricordato come oggi con l'evoluzione della digitalizzazione, ben il 41% dei biglietti viene acquistato online. Un dato che ha fatto sobbalzare diversi colleghi



Eliana Biaggio e Renato Bomio

che hanno vissuto un passato dove l'acquisto del biglietto avveniva in un contesto decisamente più umano. Con alcuni astanti contrari, la nuova bandiera della sezione è stata accettata. Questa è stata l'ultima assemblea da cassiere di Renato Bomio. Per 15 anni, Renato ha gestito le finanze della sezione in modo esemplare come pure, grazie al suo carisma, contribuito a far funzionare al meglio un comitato pro-



Sullo sfondo il presidente Zappa

digo di iniziative. La sala gli ha riservato un caloroso applauso di ringraziamento ai quali si aggiungono quelli del segretariato di Bellinzona. Un omaggio di riconoscenza gli è stato consegnato da Eliana Biaggio. Tantissime le benemerenze, tra le quali quella che verrà consegnata al socio Franco Rangoni di anni 101 e da 80 anni al SEV! A tutti un grazie per la fedeltà e la fiducia riposta nel nostro sindacato.

PV TICINO E MOESANO Vacanze al mare

da domenica 16 a giovedì 27 giugno 2019
Hotel Beau Soleil a Cesenatico

Quest'anno ritorneremo a Cesenatico, presso l'hotel Beau Soleil, situato a due passi dal mare tra il verde della pineta e dotato di ogni comfort, compresa una grande piscina riscaldata.

La quota richiesta comprende: il viaggio in torpedone, la pensione completa e le bevande ai pasti, ombrellone e lettino in spiaggia, uso della piscina e lettini come pure due uscite con il bus.

Attenzione: 50 partecipanti di cui 8 camere singole al massimo! La camera verrà assegnata in base alla data di ricevimento dell'iscrizione fino al raggiungimento del numero di posti disponibili; gli/le interessati/e sono pregati/e di segnalarsi subito la loro disponibilità a riservare una doppia uso singola.

Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da persona di fiducia.

Iscrizione: vi invitiamo a volervi iscrivere al più presto ma comun-

que **entro il 30 aprile**, tramite il talloncino sottostante da inviare alla collega Eliana Biaggio, via Monte Tabor 10, 6512 Giubiasco oppure per e-mail a: eliana.biaggio@hispeed.ch. Non si accettano riserve per telefono, ma si danno solo informazioni (079 326 92 94).

Quale conferma della vostra iscrizione vi chiederemo un acconto di CHF 500.- per persona, da versare entro 10 giorni dal ricevimento della fattura.

Se non ne siete provvisti vi raccomandiamo di stipulare un'assicurazione annullamento (possibile presso gli uffici postali).

Anche le colleghe e i colleghi delle sezioni VPT possono iscriversi.

Prezzi delle camere:

Camera doppia: CHF 1'150
Camera singola (molto piccola): CHF 1'350
Camera doppia uso singola: CHF 1'550

Tagliando di iscrizione - vacanze al mare 2019

Dati personali	Prima persona	seconda persona
Cognome:...../.....		
Nome:...../.....		
Indirizzo 1. persona:.....		
Indirizzo 2. persona:		
Telefono privato:...../.....		
Cellulare:...../.....		
Data di nascita:		
TIPO DI CAMERA (mettere p.f. X)		
Prima persona: doppia singola
Seconda persona: doppia singola
 doppia uso singola doppia uso singola
Data:	Firma:.....	

INFO!

Chiusura ufficio SEV

Venerdì 19 aprile

Informiamo che l'ufficio del SEV a Bellinzona il 19 aprile rimane chiuso tutto il giorno.

I NOSTRI MORTI

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei propri soci:

Guido Sisini, 78 anni, Mendrisio
Umberto Cavin, 84 anni, Riva San Vitale
Oscar Zehnder, 91 anni, Bellinzona
Fioranza Garbani, 102 anni, Arbedo
Achille Sargenti, 66 anni, Arbedo
Mario Pizzetti, 78 anni, Roveredo Gr
Orfeo Lazzarotto, 87 anni, Arbedo
Carlo Minola, 97 anni, Biasca

Lucia Verzaroli, 94 anni, Solduno
Elvia Ponzio, 88 anni, Bellinzona
Erwin Müller, 94 anni, Faido
Luigi Travella, 69 anni, Cabbio
Giuseppe Torri, 87 anni, Dangio

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale. Ricordando questi cari colleghi e queste care colleghe, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze. *Il comitato*



IMPRESSUM

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.
Editore: SEV, www.sev-online.ch
Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Pascal Fiscalini, Chantal Fischer, Markus Fischer, Françoise Gehring, Elisa Lanthaler, Jörg Matter, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey
Indirizzo della redazione: SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona, e-mail: giornale@sev-online.ch, telefono 091 825 01 15
Tiratura: edizione italiana: 3591 copie; totale: 40'995; certificata il 6. 2. 2018
Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi
Pubblicità: Fachmedien Zürichsee Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: SEVzeitung@fachmedien.ch, www.fachmedien.ch
Prestampa: AZ Verlagsservice AG, Aarau; www.chmedia.ch
Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, www.mittellandzeitungsdruck.ch
ISSN 2624-7836
Prossima edizione: 26 aprile 2019.
Chiusura redazionale: 18 aprile 2019, ore 10.00

CONDOGLIANZE

Sezione LPV Ticino Esprimiamo le più sentite condoglianze al nostro collega **Angelo Revolon**, per la scomparsa della mamma Mariangela.
Sezione ZPV Ticino Porgiamo le nostre sincere condoglianze al collega **Romano Campanile**, per la scomparsa della madre Helga.

DEDUZIONI FISCALI PER CHI POSSIEDE UN'ABITAZIONE

Abitazione di proprietà: come risparmiare sulle imposte

Di recente siamo diventati proprietari di una casa unifamiliare. Abbiamo sentito dire che esiste la possibilità di dedurre i premi dell'assicurazione stabili dalle imposte. È vero?

Effettivamente i premi dell'assicurazione stabili si possono dedurre dal reddito imponibile quali spese accessorie. A patto che non usufruitemo della deduzione forfettaria dei costi accessori. Potete dedurre i premi dell'assicurazione stabili (sia di quella privata che di quella obbligatoria), ad esempio l'assicurazione contro i danni causati dall'acqua o l'assicurazione rottura vetri per stabili. Se presente, la deduzione si applica anche all'assicurazione di responsabilità civile per stabili. Qualora aveste stipulato abbonamenti di manutenzione o estensioni di garanzia

per l'impianto di riscaldamento, la lavatrice e altri elettrodomestici, potete dedurre anche questi costi. Inoltre sono deducibili pure le spese amministrative di una comunione dei comproprietari o i contributi versati al fondo di ristrutturazione per la copertura delle spese di manutenzione. Consigliamo vivamente di leggere con attenzione le istruzioni e gli opuscoli informativi pubblicati dalle rispettive amministrazioni delle contribuzioni. Anche i costi dei restauri finalizzati alla conservazione del valore possono essere dettratti, al pari degli investimenti che permettono di risparmiare energia e di tutelare l'ambiente. In presenza di impianti fotovoltaici si possono conteggiare sia i costi al netto di eventuali sovvenzioni sia le spese necessarie per il rafforzamento del tetto.

La vendita di corrente elettrica prodotta in eccesso, invece, deve essere dichiarata come reddito. A partire dall'anno prossimo le spese di ristrutturazione possono essere suddivise su tre anni. Ciò significa che tali lavori non dovranno più essere ripartiti sull'arco di tre anni per poterli dedurre dal reddito imponibile.

Naturalmente il valore fiscale dell'abitazione di proprietà deve essere dichiarato come patrimonio e il valore locativo come reddito. In tal modo si compensano i costi di locazione non sostenuti dai proprietari (nei confronti degli inquilini). In compenso si possono dedurre i debiti ipotecari nonché i rispettivi tassi d'interesse. Anziché optare per l'ammortamento diretto dell'ipoteca, consigliamo un ammortamento indiretto tramite la previdenza privata con il pila-

stro 3a. Ciò permette di mantenere inalterato il livello delle deduzioni relative agli interessi passivi e si possono dedurre anche i versamenti a favore del pilastro 3a. Tuttavia il patrimonio è esentasse.

Gli specialisti dell'Helvetia in materia di previdenza restano volentieri a vostra disposizione per pianificare in maniera ottimale il finanziamento della vostra abitazione di proprietà e le relative garanzie finanziarie. I membri del SEV beneficiano di condizioni di favore: www.helvetia.ch/sev

In partenariato con
helvetia
 La Sua Assicurazione svizzera



Associazione "Giù le mani dall'Officina"
 CP 1618, 6501 Bellinzona
 officina.bellinzona@bluewin.ch

APPELLO DI SOSTEGNO

Quattro buone ragioni per sostenere l'iniziativa "Giù le mani dall'Officina"

L'iniziativa lanciata dai lavoratori dell'Officina si pone come **alternativa** al progetto di un nuovo insediamento presentato dalle FFS e sostenuto dal Cantone e dalla Città di Bellinzona e finanziato con 120 milioni. Ci sono almeno **quattro buone ragioni** per votare SI all'iniziativa:

1. L'iniziativa vuole mantenere gli attuali posti di lavoro e crearne di nuovi: essa vuole, oltre a mantenere le attuali attività, sviluppare "nuove attività, nuovi servizi, attività di ricerca ed innovazione nel campo della gestione e della manutenzione dei vettori di trasporto". Essa vuole concretizzare quanto già si era deciso per la creazione di un Centro di competenza, purtroppo non realizzato a causa dell'atteggiamento delle FFS e delle autorità politiche.

L'iniziativa vuole offrire al Ticino nuove e moderne occasioni di lavoro, strada sulla quale si erano già fatti passi concreti; invece il progetto delle FFS vuole liquidare circa 2/3 dei posti di lavoro alle Officine FFS di Bellinzona (OBe): si passa dagli attuali 410 occupati a poco più di un centinaio. Che senso ha investire 120 milioni per perdere 300 posti di lavoro?

2. Con l'iniziativa si manterranno in Ticino attività che con il progetto FFS il Ticino perderebbe: sono quelle attività oggi svolte alle OBe nell'ambito della manutenzione del traffico merci. Queste infatti verranno trasferite oltre Gottardo o all'estero. E non crediamo e non cediamo ai ricatti e alle minacce di chi dice che le FFS "potrebbero andarsene del tutto": per ragioni tecniche ed economiche le FFS avranno sempre bisogno di uno stabilimento in Ticino per la manutenzione; e in ogni caso la popolazione ticinese sarà pronta a impedire una cosa del genere.

3. L'iniziativa vuole mantenere un'attività in un settore con grandi prospettive: tutti assistiamo al grande sviluppo del traffico merci, passeggeri e dei vettori di trasporto in generale e del potenziale che rappresentano nella manutenzione ferroviaria. Persino Alptransit deve il suo successo a questa prospettiva di sviluppo. Perché allora rinunciare ad una parte di queste attività che hanno fatto la fortuna delle OBe, dandole prestigio e occupazione? Tutti gli studi hanno indicato il settore della manutenzione dei vettori di trasporto ferroviario, compreso quindi il traffico merci, come quello su cui puntare per sviluppare, alle OBe, anche una presenza nel mercato privato.

4. L'iniziativa costituisce uno strumento per sviluppare il potenziale industriale delle Officine: appare evidente che l'iniziativa è una "trincea" più che necessaria per non lasciare nelle sole mani delle FFS il compito di definire gli scenari produttivi delle OBe. La direzione delle FFS vuole ridurre al minimo la manutenzione ferroviaria in Ticino. Non ha quindi nessun interesse a sviluppare industrialmente questo settore nel nostro Cantone.

Per queste ragioni invitiamo la popolazione ticinese a votare, il prossimo 19 maggio 2019, un convinto SI all'iniziativa popolare Giù le Mani dall'Officina.

Cognome e Nome	Via	Località	E-mail

Le firme devono essere ritornate il più presto possibile (non oltre il 15 aprile 2019), al seguente indirizzo: Associazione Giù le Mani dall'Officina, cp 1618, 6501 Bellinzona, oppure: officina.bellinzona@bluewin.ch

PROGETTO MISSIONE B

Facciamo rifiorire la Svizzera

Francoise.Gehring
francoise.gehring@sev-online.ch



Un progetto per la biodiversità promosso dalla RTS in collaborazione con le TV e radio delle altre regioni linguistiche.

La Svizzera è particolarmente interessata dai cambiamenti climatici. Dall'inizio delle misurazioni nel 1864, la temperatura media in Svizzera è cresciuta di 2 gradi centigradi, ossia più del doppio rispetto all'aumento medio mondiale (0,9 gradi). Con un riscaldamento mondiale medio limitato a due gradi, come previsto dall'Accordo di Parigi sul clima, la temperatura in Svizzera potrebbe aumentare ulteriormente da uno a tre gradi entro il 2060.

Metropoli, grandi città, comuni di medie dimensioni, investono nel verde urbano promuovendo una nuova cultura del vivere urbano, molto più rispettosa dell'ambiente. Negli agglomerati gli spazi verdi svolgono un ruolo fondamentale, perché possono contribuire in modo determinante al miglioramento della qualità di vita nelle nostre città, permettendo in

certi casi di attenuare gli squilibri ambientali della città contemporanea attraverso vere e proprie iniziative di integrazione strutturale del verde con il costruito. Va inoltre sottolineato anche l'importantissimo ruolo del verde dal punto di vista bioclimatico, visto che l'evapotraspirazione prodotta dalle piante può contribuire ad una sensibile mitigazione della temperatura estiva nelle aree urbane.

Città, agglomerati e aree metropolitane rivestono un ruolo sempre più significativo diventando veri e propri motori dello sviluppo economico, sociale e culturale. Ma le risorse ormai scarse e il cambiamento climatico richiedono soluzioni sostenibili, in particolare in ambito urbanistico e di sviluppo degli spazi liberi e del paesaggio.



«Missione B - per una maggiore biodiversità» è un'iniziativa di SRF, RSI, RTR: www.missioneb.ch

Dalla sua adozione nel 2015 l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile guida le azioni della Svizzera



Le api sono fondamentali per il nostro ecosistema

ra nell'ambito dello sviluppo sostenibile a livello nazionale e internazionale, e rafforza così il suo impegno per una crescita economica rispettosa dell'ambiente. Fin dall'inizio la Svizzera è stata una forza trainante dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

L'urbanizzazione comporta anche notevoli sfide. Le città hanno un'im-

pronta ecologica enorme: occupano solamente circa il tre per cento della superficie terrestre, ma consumano tre quarti delle risorse globali e sono responsabili del 75 per cento delle emissioni di gas.

L'iniziativa «Missione B» è una risposta alla perdita continua di biodiversità. Una sorta di piano B per la natura. Ogni secondo, in Svizzera,

vengono cementificati 0,7 metri quadrati di superficie verde.

Gli insetti muoiono, gli uccelli si fanno sempre più rari.

«Il progetto congiunto di SRF, RSI, RTR e RTS - si legge nel sito - intende favorire in modo duraturo la biodiversità in Svizzera. Nei prossimi 18 mesi vorremmo conquistare, insieme a voi, una grande varietà di superfici dove farfalle, uccelli, api, lucertole e ricci, per esempio, possano sentirsi nuovamente a casa».

Chiunque può prendere parte a «Missione B»: famiglie, comunità di inquilini, singoli individui, comuni, associazioni, aziende o scuole. Si può fare ovunque: in giardino, in terrazzo o sul davanzale di una finestra, per esempio seminando o mettendo a dimora arbusti e piante. Ma attenzione! Deve necessariamente trattarsi di piante indigene, perché solo queste costituiscono spazi vitali e per la fauna locale. Bastano un vaso di fiori sul balcone, un angolo di giardino libero di prosperare, un prato fiorito al posto di un tappeto erboso. Creare nuove superfici per flora e fauna è semplice, come anche rivitalizzate il vostro prato rasato con fiori selvatici indigeni per attirare farfalle e api.



BUON VENTO

Jörg Matter

Con questo bellissimo scorcio di una strada di Ljubljana, ci congediamo dal nostro Webmaster **Jörg Matter**, per tanti anni attivo al SEV. Gli auguriamo una pensione radiosa e ricca di avventure, come quelle che lui ha vissuto, seguito e immortalato con la sua macchina fotografica. Mancherà molto al Ticino, per il suo côté latino che abbiamo molto apprezzato. Ci si vede in giro Jörg. Buon vento.

CARTA BIANCA di Cristina Zanini Barzaghi

La marcia su Berna

Alcuni mesi fa ho visitato la mostra «Imagine '68» al museo nazionale di Zurigo. Fra le variegate opere artistiche esposte vi era anche un fischietto verde in una bacheca, corredata da una piccola targhetta metallica «Frauenmarsch Bern 1969». Il piccolo oggetto mi ha incuriosito e ho così potuto scoprire che esattamente 50 anni fa, il primo marzo 1969, si è tenuta una decisiva manifestazione a favore del diritto di voto alle donne. Emilie Lieberherr guidò una marcia di più di 5000 donne, e alcuni uomini solidali alla causa femminile, dalla stazione di Berna alla piazza federale e lì tenne un discorso memorabile, considerato uno dei più significativi della storia svizzera. Al termine del discorso, una delegazione di donne cercò di consegnare al Consiglio Federale una risoluzione, ma non fu loro permesso di entrare nel Palazzo federale.

La risoluzione diceva che «La Svizzera non è credibile come paese democratico fintanto che non potrà sottoscrivere la convenzione internazionale per i diritti umani a causa del rifiuto di concessione del diritto di voto alle donne.» Con questo decisivo argomento, non fu più possibile rimandare ulteriormente la questione e il voto alle donne venne poi introdotto in Svizzera nel 1971. Si può quindi affermare che la marcia su Berna del 1969 è stato un avvenimento decisivo per la storia delle donne svizzere. E proprio in questi giorni, i giornali oltralpe stanno dedicando degli inserti spe-

ciali dedicati a questo avvenimento.

Per Emilie Lieberherr fu l'inizio di una brillantissima carriera politica, fu infatti municipale a Zurigo per molti anni e consigliera agli Stati, e mai dimenticò di incoraggiare le donne ad emanciparsi perché riteneva che «non siamo state messe al mondo per cuocere la minestra, ma per fare qualcosa di più». Sono passati 50 anni e sembra un'eternità. La condizione femminile in Svizzera e in Ticino è sicuramente migliorata, ma in molti aspetti non ha ancora raggiunto quanto è già la regola in molti altri paesi, non solo quelli più civilizzati. Siamo sempre sottorappresentate in politica; le molestie e la violenza domestica non sono state debellate; l'assicurazione maternità viene ancora ritenuta un lusso mentre in altri paesi si pratica già da tempo un congedo parentale; le donne si sobbarcano ancora la maggior parte di lavoro casalingo non retribuito; le scelte professionali si indirizzano ancora troppo sulle professioni «cosiddette femminili» con salari bassissimi. La parità salariale è ancora una chimera. Molte giovani pensano che il femminismo non sia più necessario. E allora penso che dobbiamo raccontare loro le storie delle donne che ci hanno preceduto, come quella di Emilie Lieberherr e delle molte donne, provenienti da tutta la Svizzera, che hanno partecipato a quel primo marzo del 1969 con tanto coraggio e voglia di migliorare la propria condizione.

Municipale PS Lugano

?

PHOTOMYSTÈRE

Sapete
dove
siamo?



Potete rispondere alla domanda del concorso **entro il 17 aprile 2019**;

inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6;

e-mail: a mystere@sev-online.ch;
internet: su www.sev-online.ch/quiz

Il nome della vincitrice o del vincitore - che riceverà buoni libro del valore di 40 franchi - sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

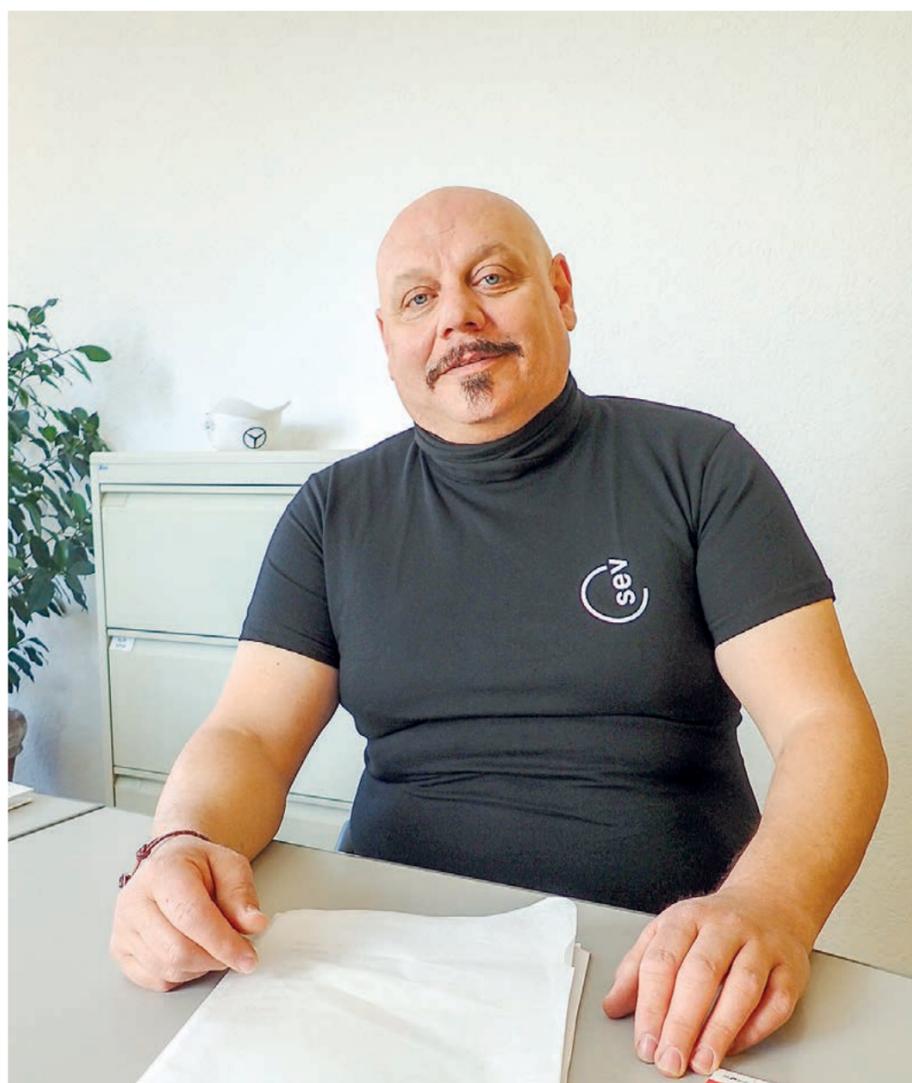
Soluzione dell'edizione numero 3: BABC

I buoni Reka per un valore di 40 franchi sono stati vinti da:

Karin Wespi di Kerns,
sezione LPV Zentralbahn.

SULLE ORME DI...

Nicola Sacco operatore FM



Nicola Sacco, un presidente sempre attento

Françoise Gehring
francoise.gehring@sev-online.ch

Lavora nel settore Facility Management (FM), è generoso, sempre pronto ad aiutare il prossimo, attento alle relazioni: il rispetto è la bussola che lo guida nella vita professionale, sociale e sindacale.

Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti. Come non conoscere la figura di questi due anarchici italiani condannati a morte ingiustamente per essere stati vicini ai movimenti operai nei primi decenni del secolo scorso. I due furono giustiziati sulla sedia elettrica il 23 agosto 1927 nel penitenziario di Charlestown, presso Dedham. A cinquant'anni esatti dalla loro morte, il 23 agosto 1977 Michael Dukakis, governatore dello Stato del Massachusetts, riconobbe ufficialmente gli errori commessi nel processo e riabilitò completamente la memoria di Sacco e Vanzetti.

Portare un nome così non è semplice, chiediamo a Nicola Sacco, presidente della sezione TS Ticino e attivo professionalmente nel settore del Facility Management. Sorride e ci dice: «Certo si tratta di un nome che pesa, eccome. Ma in realtà ho solo ricevuto il nome di mio nonno, come spesso accade nelle famiglie di origine italiana». Certamente in comune c'è il senso di giustizia. «La giustizia, così come l'equità e la solidarietà, sono valori importanti. Sono valori che fanno parte della mia storia e che certamente - osserva Sacco - sono stati determinanti nel mio impegno sindacale».

Entrato in ferrovia nel 1988, si è iscritto al sindacato poiché si è subito reso conto che grazie ad una struttura sindacale organizzata, era più facile dare una risposta ai problemi e trovare soluzioni concrete. «Il SEV è il sindacato dei trasporti pubblici ed è quello meglio attrezzato per difendere il personale di questo settore. L'ho vissuto da semplice membro - racconta Sacco - e lo vedo anche da presidente sezionale».

Un ferroviere fiero di esserlo e molto scrupoloso

Nicola Sacco è fiero di essere un ferroviere e svolge il suo lavoro con la massima cura. «Come professionisti abbiamo precisi doveri. Il nostro settore, che si preoccupa sostanzialmente di tenere pulite le stazioni, rappresenta un biglietto da visita per le FFS: stazioni pulite sono sinonimo di accoglienza». Grazie alla nuova organizzazione (Ticino e Lucerna

riunite in una sola unità operativa), il lavoro è molto migliorato. Un fatto senz'altro positivo perché quello della pulizia non è sempre un lavoro facile. Con l'aumento della maleducazione, aumenta anche il lavoro e spesso si deve agire anche in situazioni raccapriccianti. Nei periodi caldi, come il Carnevale, arrivano comunque i rinforzi per permettere al personale di coprire bene il territorio e di assicurare in modo impeccabile compiti e mansioni.

La forza del rispetto come linea guida nella vita

«Svolgiamo il nostro lavoro con molta umiltà. Sappiamo - puntualizza Sacco - che dobbiamo far fronte a dei doveri, verso l'azienda e nei confronti della clientela. Ma abbiamo anche dei diritti che facciamo valere anche con determinazione e risolutezza, se necessario. Ciò che non deve mai mancare - aggiunge il presidente TS Ticino - è il rispetto, in qualsiasi situazione della vita professionale e privata». Rispetto come bussola della vita: «Il rispetto - chiosa Sacco - non ci costa nulla. A volte lo si pretende, ma si fatica a darlo: eppure il rispetto dovrebbe essere parte integrante di ogni rapporto umano, da quello d'amicizia, a quello d'amore, a quello di lavoro. Dovrebbe essere il motore di ogni pensiero. Ai miei figli ricordo sempre una celebre frase di Albert Einstein: *io parlo a tutti nello stesso modo, sia esso lo spazzino o il rettore dell'università*».

Nicola Sacco è molto preciso e scrupoloso, sia al lavoro, sia nel sindacato: «Mi piacciono le cose ben fatte, ben organizzate. Anche qui si tratta di una questione di rispetto verso gli altri».

L'importanza di avere un CCL

Il presidente TS Ticino si è speso molto in occasione del rinnovo dell'ultimo CCL FFS, garantendo il flusso delle informazioni e spiando ai colleghi la posta in gioco. «Al giorno d'oggi avere un buon contratto collettivo di lavoro è molto importante per garantire condizioni di lavoro adeguate, tanto più in un settore così sensibile come il nostro. Senza la forza e la competenza di un sindacato come il SEV - commenta Sacco - sarebbe stato difficile giungere a soluzioni accettabili. Ugualmente importante - sottolinea - la compattezza del personale che ha saputo mobilitarsi quando è stato necessario. Questa è anche la forza della solidarietà: uno per tutti, tutti per uno. Perché il problema del singolo, è anche un problema collettivo».

EFFETTO GRETA

Micha Dalcol

